

- inesistenza, all'interno della struttura organizzativa, di figure professionali dipendenti idonee allo svolgimento dell'incarico;
- indicazione dei contenuti e dei criteri di esecuzione dell'incarico;
- indicazione della durata dell'incarico;
- attribuzione di un compenso proporzionato all'utilità perseguita.

11. - Gli ulteriori aggregati di spesa

Per quanto concerne le spese per gli organi dell'Istituto, si può notare un incremento percentuale dall'1,10% del 2004 all'1,67% nel 2005 (v. tabella n. 5).

Riguardo alle spese in conto capitale (cfr. tab. n. 3), il relativo importo è passato da 518.000 euro nel 2004 a 643.000 euro nel 2005, con un incremento percentuale dallo 0,62% allo 0,73%.

12. – La situazione amministrativa.**12.1 - La gestione di cassa**

La consistenza di cassa dell'Istituto è risultata, alla fine del 2004, di euro 1.121.000 e, alla fine del 2005, di euro 2.799.000 con un incremento significativo di euro 1.678.000 (cfr. tab. n. 8).

12.2 - La gestione dei residui

I dati della tabella n. 8 confermano, sostanzialmente, anche per il periodo in esame, la funzionalità gestoria dell'Istituto, desunta dall'elevato indice della velocità di spesa, stante il rapporto tra l'impegnato e il pagato.

12.3 - L'avanzo di amministrazione

Come già riferito nei precedenti referti, va considerato che l'entità dell'avanzo trae origine essenzialmente dalle riscossioni che sovrastano i pagamenti.

Ma queste ultime derivano preponderatamente dagli accertamenti per contributo di vigilanza, il quale – come evidenziato più volte – è determinato dal Ministro delle finanze, sentito l'ISVAP, che gli prospetta il progettato fabbisogno per la copertura delle proprie spese di funzionamento.

La decisione impositiva del Ministro, mediante la fissazione dell'aliquota contributiva, non costituisce un mero atto di adesione alla richiesta dell'Istituto, ma coinvolge una verifica della fondatezza della previsione di spesa formulata dall'Istituto stesso e, tenuto conto che si verte in materia di parafiscalità, è prospettabile l'eventualità di una impugnazione della aliquota fissata dal Ministro da parte delle compagnie, trattandosi di un prelievo a finalità vincolata posto a carico di determinati soggetti.

La ratio di detto prelievo risulta evidente dal quadro normativo in materia, sia pregresso che vigente ed è correlata alle spese di funzionamento dell'Istituto, tanto che al comma 26 dell'art. 4 del D.Lvo n. 373/98 è stabilito che le somme pro-

venienti dal contributo di vigilanza “per la parte eventualmente non utilizzata dall’ISVAP, confluiscono nell’avanzo di amministrazione di cui si tiene conto per la determinazione del contributo per il periodo successivo”.

Alla luce della esposta regola – diretta proprio a prevenire l’accumulo di somme non utilizzate per la copertura delle spese di funzionamento dell’Istituto – si ribadisce che occorre prevenire la formazione di consistenti avanzi di amministrazione, che costituiscono prelievi eccedenti le esigenze di funzionamento, mentre anche del livello complessivo dei prelievi stessi le imprese assicurative tengono conto nel determinare – nell’ambito della loro discrezionalità – l’entità dei premi da porre a carico dell’utenza.

Siffatta esigenza induce a talune considerazioni in ordine alle specifiche risultanze esposte nella tabella n. 8.

Complessivamente l’avanzo di amministrazione, come risulta dalla situazione generale finanziaria, allegata al bilancio, è pari a euro 11.415.000 (con una contrazione rispetto ai 13.873.000 del 2004), di cui euro 9.420.000 quale avanzo indisponibile ai sensi dell’art. 6, comma 3 del Regolamento per la contabilità e l’amministrazione, euro 368.000, quale avanzo vincolato ex decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 29 novembre 2002, ed euro 1.627.000 quale avanzo disponibile e quindi utilizzabile per il finanziamento delle spese programmate per l’esercizio 2006.

Va valutato positivamente che l’Autorità, nel 2005, ha continuato a perseguire l’obiettivo di una progressiva riduzione dell’avanzo di amministrazione: ciò ha consentito di contenere l’aliquota del contributo di vigilanza ai livelli degli anni precedenti e di non gravare ulteriormente sull’utenza ai fini tariffari.

Peraltro, permane in ogni caso l’esigenza che il Ministro competente valuti adeguatamente la congruità delle aliquote contributive, alla luce del significativo avanzo di amministrazione del 2005.

Tabella n. 8

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(Situazione generale finanziaria)

(in migliaia di euro)

	2004		2005	
<u>Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio</u>		528		1.121
Riscossioni				
c/competenza	63.945		17.888	
c/residui	21.962	85.907	67.698	85.586
Pagamenti				
c/competenza	78.987		4.702	
c/residui	6.327	85.314	79.206	83.908
<u>Consistenza di cassa a fine esercizio</u>		1.121		2.799
Residui attivi				
esercizi precedenti	58		133	
dell'esercizio	17.962	18.020	17.310	17.443
Residui passivi				
esercizi precedenti	266		539	
dell'esercizio	5.002	5.268	8.288	8.827
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		13.873		*11.415

(*) di cui:

€ 9.420 "Avanzo di amministrazione indisponibile ex art. 6, comma 3 Regolamento per la contabilità e l'amministrazione";

€ 368 "Avanzo di amministrazione vincolato (D.M. 29 novembre 2002)";

€ 1.627 "Avanzo di amministrazione dell'esercizio"

PARTE III**Le risultanze economico-patrimoniali****13. - La contabilità economica: le risultanze del 2005**

Il conto economico si articola in proventi e oneri della gestione corrente e in proventi e oneri straordinari; il risultato economico dell'esercizio, espresso dalla contrapposizione tra i costi della gestione corrente e straordinaria e i ricavi, come emerge dalla tabella n. 9, evidenzia un risultato economico negativo di Euro 1.663.000, a fronte di un risultato negativo di maggior entità nel 2004 (- 2.445.000).

Tabella n. 9

CONTO ECONOMICO GENERALE*(in migliaia di euro)*

	Ricavi		Costi	
	2004	2005	2004	2005
<u>Proventi gestione</u>				
<u>Oneri gestione corrente</u> (compresi amm.ti)	38.614	40.488	41.064	42.155
Totali	38.614	40.488	41.064	42.155
<u>Proventi e oneri straordinari</u>				
Plusvalenze da alienazioni				
Minusvalenze da alienazioni				
Sopravvenienze attive	5	4		
Insussistenze di passivo				
Insussistenze di attivo				
Riduzione valori patrimoniali				
Totali	5	4		
Totali ricavi/costi	38.619	40.492	41.064	42.155
Risultato economico dell'esercizio	-2.445	-1.663		

I costi della gestione corrente e straordinaria sono aumentati da 41.064.000 nel 2004 a 42.155.000 nel 2005 a fronte di un incremento dei ricavi da euro 38.619.000 nel 2004 a 40.492.000 nel 2005.

Il disavanzo economico dell'esercizio va visto in relazione a un progressivo ridimensionamento dell'avanzo di amministrazione, la cui entità è correlata anche alla congruità delle previsioni. Rispetto all'esercizio 2004 si rileva un aumento dei costi correnti per complessivi euro 1.090.336 (+2,7%), a fronte di un analogo incremento dei proventi ordinari, che sono passati da euro 38.614.000 a euro 40.488.000,00. Nell'ambito dei proventi la voce rilevante è costituita dal contributo di vigilanza, pari a euro 39.789.806 (+5,2%).

14. – La contabilità patrimoniale: le risultanze del 2005

Il documento è articolato secondo i macro-aggregati previsti dal nuovo regolamento, che sostanzialmente si rifanno a quelli civilistici, come emerge dalla tabella n. 10.

Tabella n. 10.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)

ATTIVO	2004	2005	PASSIVO	2004	2005
<u>Immobilizzazioni</u>			<u>Patrimonio netto</u>		
Imm. materiali			Avanzo ec.es.prec.	28.895	28.896+
Attrezzature tecniche	1.624	1.090	Avanzo ec.dell'es.		
Mobili e arredi	269	279	Disavanzo ec.dell'es.	2.445	1.663-
Autovetture	15	11	Disavanzo ec.es.prec.	9.316	11.762-
Beni in corso di acq.	80	100	Totale patr. netto	17.134	15.471
Totale	1.988	1.480			
<u>Attivo circolante</u>			<u>Debiti</u>		
Crediti v/Stato	202	133	V/ fornitori	1.984	2.016
crediti v/Altri	796	1.001	V/ist.prev.	1.059	928
Totale	998	1.134	Tributari	1.137	975
<u>Attività finanziarie</u>			V/organi istituzionali	--	--
Altre dispon. fn.rie	17.243	16.080	V/dipendenti	42	44
<u>Disponibilità liquide</u>			Altri debiti	15	309
Depositi banc. e post.	1.128	1.074	Totale debiti	4.237	4.272
Totale	1.128	17.154			
<u>Ratei e risconti</u>			Ratei e risconti		
Risconti attivi	20	20	Risconti passivi	5	46
Totale	20	20		5	46
Totale Attivo	21.377	19.788	Totale Passivo	21.376	19.789
<u>Conti d'ordine</u>			<u>Conti d'ordine</u>		
Acc. T.F.R.	10.826	11.869	Acc. T.F.R.	10.826	11.869
Crediti c/res. attivi	--	--	Crediti c/res. attivi	--	--
Debiti c/res. passivi	1.031	2.453	Debiti c/res. passivi	1.031	2.453

I maggiori oneri dell'esercizio rispetto ai proventi sono stati coperti attingendo dalle risorse finanziarie dell'Istituto con ripercussione sul patrimonio netto che, da 17.134.000 euro nel 2004, è sceso a euro 15.471.000,00.

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale evidenziano una riduzione rispetto alla consistenza all'1/1/2005 (-25%) per effetto degli ammortamenti che sono stati complessivamente pari a euro 908.088,090 come risulta dalla relazione al consuntivo.

I crediti, complessivamente pari a euro 1.133.804, sono aumentati rispetto al 2004 (998.000).

Le disponibilità finanziarie iscritte nello "stato patrimoniale" ammontano a circa euro 16.080.000 e corrispondono al patrimonio al 31 dicembre 2005 gestito dalla banca Finnat.

I debiti di funzionamento, complessivamente pari a circa euro 4.272.000 riguardano, tra gli altri, euro 2.016.000 per debiti nei confronti dei fornitori, euro 927.862 per debiti nei confronti degli istituti previdenziali, ed euro 975.156 quali debiti verso l'erario. Anche nel consuntivo 2005, si rileva, tra l'altro, che nei conti d'ordine, sia all'attivo che al passivo è stato indicato l'ammontare del T.F.R. che rappresenta al contempo il debito verso i dipendenti e il credito nei confronti dell'INA Spa, con il quale è stata stipulata una polizza collettiva.

15. - La nota integrativa e la relazione sulla gestione

Trattasi di due documenti (previsti dal nuovo regolamento) diretti ad agevolare la lettura e l'interpretazione delle risultanze contabili ed accrescere, ad ogni modo, il complesso delle conoscenze relative all'attività gestoria dell'Istituto.

Nel richiamare, in via generale, quanto osservato al riguardo nei precedenti referti, va riferito, tra l'altro, che l'Istituto ha ritenuto coerente la indicazione degli accantonamenti per T.F.R. e dell'ammontare dei debiti c/residui passivi, nei conti d'ordine, all'attivo e al passivo, stante che i medesimi riguardano gli impegni assunti a tutto il 31 dicembre e non rilevabili contabilmente come debiti in quanto le relative prestazioni risultano alla stessa data non ancora effettuate.

PARTE QUARTA

Cenni sui principali indicatori di gestione

16. - Premessa

Come già riferito nei precedenti referti, il Parlamento è sistematicamente informato sull'attività annuale svolta dall'Istituto che, infatti, è tenuto a presentare entro il 31 maggio alla Presidenza del Consiglio dei Ministri specifica relazione ai fini della trasmissione della medesima al Parlamento.

Il documento – che costituisce una rassegna completa dei dati e delle informazioni concernenti il comparto assicurativo – premette cenni sul relativo mercato (e l'evoluzione del medesimo) con riguardo alle imprese, al portafoglio premi, all'andamento della gestione economico-finanziaria delle stesse e ai fondamentali rami, quello danni e quello vita.

È poi esposto un resoconto dettagliato dell'attività di vigilanza espletata con riguardo ai due cennati rami, in termini di accertamenti ispettivi, di esame dei bilanci (di esercizio e consolidati) delle imprese assicurative e di analisi della gestione tecnica, di quella patrimoniale e di quella finanziaria delle medesime, con cenni alla complessiva attività sanzionatoria posta in essere ed alle sottese anomalie più rilevanti.

La relazione si sofferma poi sull'esposizione dei risultati e delle problematiche concernenti la tutela del consumatore con riguardo ai due indicati rami e alla vasta tipologia dei relativi reclami provenienti dall'utenza.

In relazione agli ulteriori profili della missione che la legge – anche progressivamente – ha assegnato all'Istituto sono inoltre forniti dati e sviluppate problematiche.

La costante acquisizione da parte del Parlamento di dati e informative complete in ordine all'attività istituzionale dell'ISVAP induce la Corte a sottoporre ad incisiva sintesi la corrispondente parte del proprio referto.

17. – L'attività di vigilanza

Alla ristrutturazione organizzativa dell'Istituto, introdotta nel febbraio 2003, ha fatto seguito la razionalizzazione delle funzioni di vigilanza documentale ed ispettiva. Nei precedenti referti e nelle pagine precedenti si é dettagliatamente indicata la ristrutturazione dei due nuovi Servizi di vigilanza.

L'attività di vigilanza cartolare effettuata sulle 182 imprese in esercizio dai due Servizi di Vigilanza è stata rivolta in primo luogo a verificare la stabilità delle imprese e si è esplicata con il costante controllo sul possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività assicurativa, quali il margine di solvibilità, la congruità degli attivi, la corretta determinazione delle riserve tecniche e l'integrale copertura delle stesse.

Significativa è stata l'attività istruttoria su operazioni straordinarie che hanno riguardato nuovi assetti di gruppi assicurativi. Di rilievo è stata anche la collaborazione con le Autorità di Vigilanza di altri Paesi U.E. per l'attività svolta da imprese operanti in Italia in regime di stabilimento o prestazioni di servizi nonché con le Autorità di vigilanza finanziaria nazionali in tutti i casi ove la normativa preveda una pluralità di autorizzazioni.

Sotto il profilo della trasparenza e correttezza nei rapporti con l'utenza, l'attività di vigilanza ha inoltre interessato l'area della intermediazione assicurativa, con particolare riferimento alla verifica delle iniziative assunte dalle imprese per garantire un adeguato livello di formazione professionale delle reti distributive. In particolare, a seguito dell'entrata in vigore della circolare dell'Istituto n. 5333/D del 4 giugno 2004, sono state esaminate, sulla base delle specifiche relazioni inviate dalle imprese, la correttezza delle procedure predisposte dalle imprese per la formazione di tutto il personale incaricato della distribuzione e per la verifica del rispetto delle regole di correttezza, trasparenza e professionalità.

Nel corso del 2005 è proseguita l'attività di vigilanza sui contratti vita, sia sotto il profilo della trasparenza e dell'informativa sia con riguardo agli investimenti sottostanti tali contratti.

18.- L'attività ispettiva

Il nuovo Servizio Ispettorato, cui è demandata l'attività di verifica e di controllo esterno, ha effettuato nell'anno n. 106 accertamenti, così distribuiti tra gli operatori del mercato:

- 37 imprese di assicurazione;
- 15 ispettorati sinistri;
- 54 intermediari.

Agli accertamenti hanno fatto seguito 124 note di rilievi e 80 segnalazioni per l'irrogazione di sanzioni.

Alla luce della recente normativa in tema di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio di proventi da attività illecita (decreto legisl. n. 54/2004), c'è stato un incremento delle ispezioni in materia (mirate, ovvero abbinate ad altre aree di rischio tipicamente assicurative) che, per la prima volta, ha interessato anche gli intermediari.

19 –L'attività sanzionatoria

Nella presente sede vanno considerati gli elementi comprovanti la dimensione dell'attività sanzionatoria dell'ISVAP, nella prospettiva di specifiche valutazioni in tema di efficacia.

Al riguardo, l'attività rivolta al richiamo dell'osservanza delle regole di legalità e correttezza si è incrementata nel corso del 2005.

Nel complesso i procedimenti sanzionatori sono stati 8.018 (7.665 nel 2004), per un ammontare nel massimo di circa euro 151,1 milioni e circa euro 36,3 milioni in conciliazione amministrativa.

20. – La tutela del consumatore e la R.C. Auto

Va ribadito che, se le esigenze del consumatore sono state istituzionalizzate sul piano generale con la legge n. 28 del 1998 – che ha previsto, tra l'altro, il Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, nella prospettiva di contribuire al miglioramento e al rafforzamento della posizione del consumatore – nella materia assicurativa tale esigenza è stata tenuta presente nella stessa legge n. 576 del 1982 istitutiva dell'ISVAP, che all'art. 18 prevede un'apposita Sezione reclami nella struttura burocratica del medesimo.

Il dato fondamentale al riguardo è che tutti i reclami ed esposti indirizzati all'Istituto sono istruiti mediante interventi presso le imprese responsabili, con richieste di notizie inerenti alle doglianze esposte, chiarimenti, motivazioni tecniche e giuridiche e documentazione probatoria e tale attività istruttoria si estende anche ai reclami apparsi sulla stampa ritenuti meritevoli di interesse.

Nelle relazioni annuali al Parlamento sono contenute tutte le informazioni in materia di reclami – sul ramo vita, sul ramo danni (r.c. auto in particolare), sulla loro provenienza regionale, sulla varia tipologia, sulle conseguenti circolari ritenute necessarie etc – onde ad esse si fa rinvio.

Nella presente sede si è considerato utile fornire semplici cenni, non senza prima rilevare l'attenzione che è stata rivolta dall'ISVAP alle esigenze dei consumatori, anche nel delicato settore della R.C. Auto, a cui è preposto il Servizio Tutela utenti, valida esperienza nazionale di salvaguardia dei diritti dell'utenza istituita presso un'autorità di controllo.

In particolare, la tutela degli utenti ha visto impegnata l'Autorità in interventi per 24.707 esposti e segnalazioni di cui 17.932 concernenti le polizze r.c. auto, 4.068 le assicurazioni degli altri rami danni e 2.707 i rami vita. I contatti telefonici presso l'apposito "sportello telefonico" sono stati 23.534 (oltre quasi 12.000 accessi al Risponditore automatico) e sono stati ricevuti 403 utenti. Al fine di offrire ulteriori elementi di tutela agli utenti assicurati l'Istituto ha adottato vari interventi che hanno riguardato una molteplicità di aspetti, tra i quali: censure nei confronti di imprese che utilizzano la vendita a distanza o telemarketing; richiami al rispetto delle disposizioni sull'obbligo di consegna del documento informativo di raffronto tra polizza nuova e polizza precedente; verifica sulla possibilità data ai contraenti di una polizza vita di variare le modalità di frazionamento del premio; verifiche della piena attuazione alla normativa di tutela del consumatore in tema di clausole abusive. Il

Centro Informazioni, istituito con d.lgs 190/2003 (direttiva 2000/26/CE) per fornire ai soggetti, danneggiati in un sinistro stradale, avvenuto al di fuori del loro paese di residenza, le informazioni necessarie per avanzare la richiesta di risarcimento nei confronti dell'impresa di assicurazione del responsabile civile, ha ricevuto oltre 12.578 richieste di informazioni, per soddisfare le quali ha intrattenuto rapporti con i corrispondenti Centri operativi degli altri paesi dell'Unione Europea. La Banca Dati Sinistri, istituita con legge n. 137/2000, raccoglie i dati di tutti i sinistri accaduti a partire dal 2001 e comunicati dalle imprese in via telematica con un archivio di 27 milioni di sinistri. In virtù degli accordi in essere con le Autorità di Polizia sono state riscontrate 40 richieste di collaborazione.